



LEGENDA PER LA LETTURA DELLA SCHEDA DI DESCRIZIONE DEI MATERIALI DI BASE

TORINO, GIUGNO 2007



INDICE

Introduzione	3
Localizzazione	4
Dati stazionali	8
Popolamento forestale	11
Specie presenti	14
SCHEMA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER L'AMMISSIONE DI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME "IDENTIFICATO ALLA FONTE"	16
SCHEMA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER L'AMMISSIONE DI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME "SELEZIONATO"	22



INTRODUZIONE

Viene di seguito riportata la legenda per la lettura delle schede di descrizione dei Materiali di base delle Categorie commerciali “Identificati alla Fonte” e “Selezionati”.

La scheda di ogni singolo popolamento contiene i parametri utili alla localizzazione e descrizione stazionali del Soprassuolo e Fonti di Seme; per ogni specie ritenuta idonea e valida alla raccolta i è presente la corrispondente scheda ove riportata la valutazione circa l’ammissibilità alle Categorie Commerciali “Identificati alla Fonte” e Selezionati”.

In particolare ogni scheda contiene le seguenti sezioni:

- Localizzazione
- Dati stazionali
- Popolamento forestale
- Specie presenti

- Schede di valutazione per l’ammissione di materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati, rispettivamente come “Identificati alla Fonte” e “Selezionati”. Queste schede sono riportano tutti i parametri richiesti dagli Allegati II e II del D.Lgs 386/03.

LOCALIZZAZIONE

La sezione contiene le informazioni relative alla localizzazione ed i dati che permettono all'utente di collocare ed individuare, sia su documenti cartografici che sul terreno, il popolamento oggetto di ogni scheda.

- 1) **Scheda numero:** indica il numero della scheda; la numerazione seguita è di tipo progressivo, ove ogni scheda ha un numero univoco ed insostituibile.
- 2) **Denominazione:** la denominazione del popolamento fa riferimento toponimi facilmente individuabili sulla carta alla scala 1:25.000.
- 3) **Regione di Provenienza:** Regione di Provenienza d'appartenenza del popolamento e delle specie idonee alla raccolta oggetto di descrizione nella scheda.

Cod. Regione di provenienza	Descrizione
100	Pianura Padana occidentale
200	Rilievi collinari interni
300	Appennino Ligure-Piemontese
400	Settori endalpici delle Alpi Cozie
500	Settore mesalpico delle Alpi Occidentali

4) Tipo di materiale: è indicato il tipo di materiale di base, secondo le definizioni riportate nel D.Lgs. 386/03 (Art. 2 punto c); rispetto a tale decreto viene inoltre introdotta la sigla inerente all'Area di raccolta.

Cod.	Descrizione	Definizione
FS	Fonte di seme	gli alberi o gli arbusti di una determinata zona dove si raccolgono i semi
SO	Soprassuolo	una popolazione di alberi ed arbusti identificata che presenta una sufficiente uniformità di composizione
AS	Arboreti da seme	le piantagioni di cloni o famiglie selezionati, isolate contro ogni impollinazione estranea o organizzate in modo da evitare o limitare tale impollinazione e gestite in modo da produrre raccolti frequenti, abbondanti e facili
GE	Genitori	alberi utilizzati per ottenere discendenti tramite impollinazione controllata o libera di una pianta madre identificata, utilizzata come femmina, con il polline di un'altra pianta (fratelli biparentali) o di un certo numero di altre piante identificate o no (fratelli monoparentali);
CL	Cloni	insieme di individui (ramet) derivati per via vegetativa da un unico individuo originale (ortet), per esempio per talea, micropropagazione, innesto, margotta, o divisione
MC	Miscuglio di cloni	i miscugli di cloni identificati in proporzioni definite
AR	Area di raccolta	un'area ristretta con caratteristiche ambientali omogenee dove sono presenti diverse località, corrispondenti a piccoli nuclei o singoli individui appartenenti a specie sporadiche poco sociali (aceri, frassino maggiore, tigli) o talora relittuali (tasso e agrifoglio).

5) Provincia: AL - Alessandria; AT – Asti; BI – Biella; CN – Cuneo; NO – Novara; TO – Torino; VB – Verbania-Cusio-Ossola; VC – Vercelli.

6) Comune: sono riportati tutti i Comuni presenti all'interno dei confini del popolamento.

7) Località: è indicata la località principale del popolamento, ovvero quella più rappresentativa delle zone idonee alla raccolta.

8) CTR di riferimento: riporta gli estremi della carta tecnica regionale e la corrispondente scala (1:25.000, 1:10.000, 1:50.000).

9) Coordinate UTM (est e nord): coordinate del centroide del popolamento, calcolate mediante GIS.

10) Superficie totale del popolamento: estensione, espressa in ettari, del popolamento. Nel caso di un'Area di Raccolta, al cui interno sono presenti più Fonti di Seme o Soprassuoli è riportata solo la superficie relativa all'Area di raccolta. Per le Fonti di seme non viene fornita un'indicazione di superficie, in quanto si tratta di una località puntuale a cui è attribuita una superficie circolare convenzionale (ambito di competenza) di 500 m di raggio.

11) Specie idonee alla raccolta: elenco delle specie idonee alla raccolta, suddivise in Selezionate e Identificate alla Fonte. L'ordine di come sono riportate le specie è di tipo alfabetico.

12) Soggetti referenti: soggetto pubblico o privato, ovvero il proprietario e/o l'Ente gestore, a cui fare riferimento per i necessari accordi ai fini della raccolta del seme.



13) Confini ed accesso: breve descrizione dei confini del popolamento con indicazione delle principali strade d'accesso a partire dalla più vicina località individuabile sull'atlante stradale; sono fornite, inoltre, indicazioni in merito alla percorribilità interna del popolamento e alle modalità di accesso ai principali nuclei di portaseme. Talora sono indicati i numeri di particella forestale o riferimenti catastali utili all'individuazione del Soprassuolo e/o Fonte di seme e dei portaseme.

14) Accessibilità: riporta il Tipo di viabilità, in funzione dei mezzi con cui si può raggiungere ed attraversare il popolamento candidato alla raccolta, secondo i seguenti codici:

Cod.	Definizione
PS	A piedi su sentiero
PF	A piedi fuori sentiero
SI	Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale
SN	Strada/pista percorribile con mezzi normali

Per le aree pianiziali e collinari è auspicabile raggiungere i soggetti, ove operare la raccolta, con mezzi motorizzati; per i boschi della fascia montana è auspicabile l'accesso tramite strade o piste, percorribili con mezzi normali o a trazione integrale, con percorsi a piedi il più possibilmente contenuti (non superiori ai 15 minuti), volti essenzialmente al camminamento necessario per raggiungere un congruo numero di soggetti portaseme. Distanze maggiori possono essere prese in considerazione solo per popolamenti o soggetti montani con ottimo fenotipo, o relitti con diffusione puntuale sul territorio regionale.

15) Agibilità: agibilità e/o percorribilità interna del popolamento in funzione dell'accidentalità, della presenza di sottobosco e del tipo di accesso, secondo i seguenti codici:

Cod.	Definizione
D	Difficoltosa
A	Agevole

Sono ritenuti di facile accesso i popolamenti ove i portasemi si trovano a meno di 30' a piedi (su sentiero o fuori sentiero) dal più vicino punto raggiungibile con una autovettura e di difficile accesso quelli raggiungibili con più di 30' di a piedi (su sentiero o fuori sentiero).



16) Proprietà: tenuto conto che la conoscenza dei regimi patrimoniali è un requisito importante per definire la validità di un popolamento alla raccolta del seme, per ogni scheda è riportato l'assetto patrimoniale, gli ettari corrispondenti e la denominazione del proprietario in caso di Enti pubblici o proprietà collettive indivise. I dati utilizzati per l'indicazione dei regimi di proprietà derivano dalle corrispondenti carte dei Piani Forestali Territoriali. La scelta dell'assetto patrimoniale viene effettuata fra i seguenti codici:

Cod.	Definizione
DE	Demaniale
RE	Regionale
PI	Provinciale
CM	Comunale
AL	Altri Enti
CS	Consortile
CP	Consortile+ privata
PR	Private rilevate
MI	Miste
AT	Altre

17) Portaseme: sono riportate le coordinate riferite ai nuclei di portaseme più rappresentativi e/o conosciuti o, per le fonti di semi, all'esatta localizzazione dei portaseme; le coordinate sono rilevate direttamente con strumentazione G.P.S; viene inoltre fornita la località prossima ai nuclei o al portaseme e la specie a cui corrispondono le coordinate, secondo lo schema seguente:

	Località	Specie	UTM EST	UTM NORD
Campo	Teso	Testo	Numero	Numero
Lunghezza	30	3	6	7

18) Motivazione di iscrizione: fornisce una sintesi delle caratteristiche salienti del popolamento che ne hanno permesso l'individuazione e l'istituzione.



DATI STAZIONALI

I dati stazionali si riferiscono alle condizioni ambientali (climatiche, pedologiche e vegetazionali) della stazione principale oggetto della scheda. Le informazioni contenute in questa sezione della scheda evidenziano la rappresentatività della stazione per situazioni simili e, di conseguenza, i limiti cautelativi di utilizzo della provenienza.

1. **Quota:** quote media, minima e massima, espresse in m s.l.m., del popolamento in esame; se il dislivello è inferiore a 100 m è indicata la sola quota media.
2. **Esposizione:** indica l'esposizione prevalente ed, eventualmente, quella secondaria;
3. **Inclinazione:** è riportata la inclinazione media dei versanti, con particolare riferimento alle località ove si trovano i principali portaseme.
4. **Precipitazioni medie annue:** precipitazione media annua per il Comune ove si trova il Popolamento, ricavata dai dati dell'Atlante Climatico del Piemonte (periodo di riferimento 1951-1986).
5. **Precipitazioni medie estive:** somma delle precipitazioni del trimestre estivo (Giugno, Luglio ed Agosto), ricavata dai dati dell'Atlante Climatico del Piemonte (periodo di riferimento 1951-1986).
6. **Temperatura media annua:** valore della temperatura media annua del Comune ove si trova il popolamento, ricavata dai dati dell'Atlante Climatico del Piemonte (periodo di riferimento 1951-1986).



7. Morfologia: riporta le principali forme morfologie presenti nella stazione con riferimento a quelle codificate nella Carta dei Suoli della Regione Piemonte.

DESCRIZIONE	
FONDOVALLE	IMPLUVI ED INCISIONI IN AMBIENTE MONTANO
Fondovalle alluvionale intravallivo	Impluvio su versante montano
Area di espansione del corso d'acqua principale	Incisione e forra dei corsi d'acqua montani principali e secondari
Paleoalveo o meandro	VERSANTI MONTANI
Lago colmato	Versante con terrazzamenti artificiali
TERRAZZI ALLUVIONALI ANTICHI E RECENTI	Alto versante
Terrazzo alluvionale	Medio versante
Terrazzo antico (pianalto) a superficie ondulata	Basso versante
Terrazzo antico (pianalto) a superficie uniforme o deb. ondulata	Versante con affioramenti rocciosi molto frequenti
Terrazzo antico (pianalto) con incisioni profonde o forre	FORME IN ROCCIA E FORME DI ACCUMULO DI MATERIALI DETRITICI
Scarpata di terrazzo	Parete in roccia
Incisione dovuta ad erosione idrica sulla superficie dei terrazzi	Cresta in roccia
PIANURA PRINCIPALE	Pietraia e macereto
Pianura principale ondulata	Detrito di falda e conoide detritica
Pianura principale uniforme	Accumulo di detrito grossolano conseguente a frana da crollo
Paludi o torbiere	FORME IN ROCCIA E FORME DI ACCUMULO DI MATERIALI DETRITICI
Margine lacustre	Parete in roccia
PIANORI SU VERSANTE	Cresta in roccia
Pianoro su versante senza contropendenza	Pietraia e macereto
Pianoro su versante con contropendenza	Detrito di falda e conoide detritica
	Accumulo di detrito grossolano conseguente a frana da crollo

DESCRIZIONE	
FORME IN ROCCIA E FORME DI ACCUMULO DI MATERIALI DETRITICI	IMPLUVI ED INCISIONI IN AMBIENTE COLLINARE
Parete in roccia	Impluvio su versante collinare
Cresta in roccia	Incisione e forra dei corsi d'acqua collinari principali e secondari
Pietraia e macereto	VERSANTI COLLINARI
Detrito di falda e conoide detritica	Versante collinare con terrazzamenti artificiali
Accumulo di detrito grossolano conseguente a frana da crollo	Versante soggetto ad erosione di tipo calanchivo
CRINALI MONTANI	Basso versante collinare
Cresta affilata	Medio versante collinare
Crinale arrotondato	Alto versante collinare
FORME DI RACCORDO TRA VERSANTE E FONDOVALLE E/O PIANURA	CRINALI COLLINARI
Conoide alluvionale	Crinale arrotondato
Accumulo derivante da movimenti gravitativi (corpo di frana)	Crinale arrotondato ed allungato
FORME DI ORIGINE GLACIALE	Crinale subpianeggiante allungato
Circo glaciale	Crinale subpianeggiante
Cordone morenico	Crinale o vetta affilata
Rilievo o dosso montonato	
Pianoro intramorenico	
Valle a fondo piatto da scaricatore glaciale	
Spalle glaciali	

8. **Substrato:** riporta il principale tipo di substrato presente nella stazione, scegliendo fra le seguenti possibilità.

DESCRIZIONE	
Rocce ignee acide o intermedie	Rocce ignee basiche e ultrabasiche, loro derivati metamorfici
Graniti	Gabbri
Dioriti	Serpentiniti
Sieniti	Peridotiti
Rocce metamorfiche acide a tessitura scistosa	Prasiniti
Micascisti	Anfiboliti
Filladi	Cloritosc. e talcoscisti
Rocce metamorfiche acide a tessitura massiccia	Rocce effusive
Gneiss granitoidi	Rioliti
Gneiss minuti	Trachiti
Quarziti	Basalti
Rocce metamorfiche carbonatiche a tessitura scistosa	Andesiti
Calcescisti	Rocce vetrose (ossidiane e pomici)
Grafitoscisti	Rocce pirocl. sciolte
Rocce calcaree massicce e vacuolari	Rocce piroclastiche consolidate
Calcari	Rocce sedimentarie clastiche consolidate
Dolomie	Conglomerati
Calcari dolomitici	Brecce
Carniole	Arenarie
Travertini	Argilliti e siltiti
Evaporiti	Marne, argilliti ed argilloscisti
Marmi	Marne
Rocce sedimentarie clastiche non consolidate	Argilliti
Argille	Argilloscisti
Limi	
Sabbie	
Ghiaie	
Ciottoli	

9. **Suoli:** breve descrizione delle principali caratteristiche dei suoli rilevati all'interno di ogni stazione, con riferimento a quelle codificate nella Carta dei Suoli del Piemonte o ad eventuali rilievi (profili e trivellate).
10. **Tipi forestali e Superfici:** breve descrizione della vegetazione forestale presente nel Soprassuolo o della Fonte di Seme, con riferimento ai Tipi forestali prevalenti. Per Fonti di seme poste in aree a prevalente utilizzo agricolo, la descrizione dei Tipi forestali fa riferimento alla vegetazione potenziale.

POPOLAMENTO FORESTALE

In questa sezione vengono forniti dati inerenti alla forma di governo prevalente, al tipo di trattamento, alla struttura e alle tendenze evolutive, quali elementi che influiscono sulle reali capacità di produzione di materiale di propagazione. Per la compilazione dei dati contenuti in questa sezione della scheda descrittiva, oltre che ad opportuni rilievi sul terreno, sono stati utilizzati quelli derivati dall'Inventario forestale regionale o da altri documenti di pianificazione, qualora esistenti.

1. Forma di governo principale e secondaria: è indicata la forma di governo dei boschi, principale e/o secondaria, ovvero le caratteristiche delle cenosi spontanee in evoluzione naturale, non soggette a gestione. L'indicazione della forma di governo prevalente è fatta attraverso scelte codificate, lasciando ad eventuali note descrittive o particolarità ad un campo note e alla descrizione della situazione evolutivo-culturale:

Cod.	Descrizione	Definizione
FU	Fustaia	soprassuolo totalmente edificato da soggetti arborei di origine gamica o con prevalenza di questi (almeno 80% di copertura) rispetto ai polloni da ceppaia; vi si comprendono anche la le fustaie transitorie da polloni con soggetti affrancati, derivate da conversione di cedui.
FC	Ceduo composto (fustaia sopra ceduo/ceduo sottofustaia)	soprassuolo formato da individui di origine gamica ed agamica (polloni), in cui la copertura dei soggetti di età superiore a quella del ceduo è compresa fra il 20% e l'80% del totale (oltre la quale si ha la fustaia), e sono presenti soggetti affrancati di almeno 2 classi di età oltre quella del ceduo, spesso di specie diverse da quelle del ceduo, anche non derivanti da una esplicita volontà selvicolturale; se la classe è una sola si ricade comunque nel ceduo semplice matricinato, se le riserve (allievi) sono più di 500 si ricade nel ceduo in conversione.
CM	Ceduo semplice, con o senza matricine	soprassuolo edificato totalmente o in prevalenza da polloni con presenza di matricine o riserve, generalmente della stessa specie del ceduo, in numero fino a 80 per ettaro o con relativa area di insidenza inferiore al 20%, con un massimo di 2 classi di età; se le classi sono più di 2 e la loro copertura supera il 20% si ricade nella categoria fustaia sopra ceduo/ceduo sotto fustaia (ceduo composto).
CS	Ceduo a sterzo (ceduo disetano)	Soprassuolo caratterizzato dalla presenza di ceppaie con polloni di varia età utilizzati con turnazioni articolate su 2 o 3 cicli di curazione
CC	Ceduo in conversione	soprassuoli già sottoposti ad interventi di taglio di avviamento o matricinatura intensiva/progressiva, con almeno 500 allievi ad ettaro, a prescindere dalle classi di età.
RI	Rimboschimento / fustaia artificiale	Soprassuolo con più del 50% dell'area basimetrica costituita da individui di origine artificiale; si comprendono in questa categoria anche i popolamenti adulti a prevalenza di conifere di origine artificiale (fustaia artificiale). I boschi di latifoglie autoctone di origine artificiale oltre lo stadio di perticaia sono da ascrivere alla categoria "fustaia"
IN	Bosco di neoformazione (invasione / ricolonizzazione)	soprassuoli forestali di recente costituzione (ultimi 20 anni) che hanno colonizzato spontaneamente aree agricole o precedentemente non boscate, quali prati, pascoli, ex-coltivi o colture legnose specializzate abbandonate.

2. Fase di sviluppo: è riportato, attraverso scelte precodificate, lo stadio di sviluppo prevalente:

Cod.	Descrizione	Definizione
NO	Novelleto	Giovani piante, anche non in contatto tra loro, in concorrenza con lo strato erbaceo ed arbustivo; fino ad un'altezza di circa 2 metri. La mortalità è elevata per selezione naturale
SP	Spessina (forteto)	Le chiome si toccano, spesso formando strati densi e compatti; di norma non è possibile distinguere la singola pianta, ma solo i cimali; fino ad una altezza indicativa di 8-10 metri e con diametri maggiori intorno a 10 cm. Lo sviluppo in altezza è sostenuto, la competizione intra e interspecifica è forte e la mortalità naturale continua ad essere elevata
PE	Perticaia	È la fase caratterizzata da forti incrementi longitudinali e diametrici, in cui avviene la gerarchizzazione sociale nel popolamento; in condizioni medie di fertilità si considera fino ad un'altezza indicativa del piano dominante di 15-20 metri e ad un diametro medio fino a 17,5 cm (oltre il quale si ha il passaggio alla fustaia)
FA	Fustaia giovane / adulta	È la fase adulta del bosco, nella quale le posizioni sociali si sono definite ed il piano dominante è costituito dagli alberi che porteranno a termine il ciclo generazionale. L'altezza degli alberi raggiunge il massimo consentito dalle caratteristiche stazionali.
FS	Fustaia senescente	È la fase di declino fisiologico della fustaia coetanea, in cui le chiome degli alberi si diradano lasciando spazio al futuro novellame, l'incremento cala e cominciano a manifestarsi le varie patologie che in assenza di gestione portano il popolamento alla rinnovazione per schianto del soprassuolo. Si tratta di una fase di durata variabile, talora lunga, a seconda della specie e dell'adattabilità alla stazione.
DI	Fustaia disetanea (anche a gruppi)	Comprende le formazioni in cui coesistono su piccole superfici i diversi stadi di sviluppo sopra definiti per la fustaia coetanea, con mescolanza variabile, da piede d'albero a gruppi di superficie unitaria inferiore a 5.000 m ² , indipendentemente dalla regolare distribuzione delle classi di età (disetaneo tipico o irregolare)
CG	Ceduo giovane	Vi sono i seguenti casi: per il faggio età inferiore ad 28 anni per le querce ed il carpino età inferiore ad 20 anni per il castagno età inferiore ad 10 anni per l'ontano, la robinia, il salice età inferiore ad 8 anni
CA	Ceduo adulto/maturo	Vi sono i seguenti casi: per il faggio età superiore ad 28 anni per le querce ed il carpino età superiore ad 20 anni per il castagno età superiore ad 10 anni per l'ontano, la robinia, il salice età superiore ad 8 anni
CI	Ceduo invecchiato / in conversione spontanea o guidata (non a regime)	Comprende i boschi cedui che non siano stati utilizzati per un periodo uguale o superiore a una volta e mezzo il turno minimo stabilito dalle prescrizioni e che stanno andando verso una conversione spontanea. Vengono inoltre compresi in tale categoria i cedui a sterzo i cui polloni più vecchi abbiano raggiunto l'età di 36 anni.
IR	Popolamento irregolare	Soprassuolo arboreo o arbustivo eterogeneo per origine e/o composizione, la cui struttura è il risultato di forme di governo e interventi con criteri mutati nel tempo senza pianificazione, ovvero della evoluzione libera della copertura forestale in boschi fortemente antropizzati (es. castagneti da frutto) o in ricostituzione di aree ex agricole

3. **Struttura:** riporta la struttura verticale riferita al numero di strati presenti per quanto riguarda i piani di vegetazione arborei ed arbustivi, secondo i seguenti codici:

Cod.	Descrizione	Definizione
M	Monoplana	Le altezze dei singoli alberi non sono molto diverse tra loro e le chiome verdi sono raccolte in un unico piano, ben distinto dalla zone sottostante in cui sono presenti solo i fusti e, più in basso ancora, la vegetazione arbustiva ed erbacea.
B	Biplana	Le chiome sono raccolte in due piani ben distinti
P	Pluristratificata	Le chiome non tendono a formare piani continui ma, al contrario, le chiome si collocano ad altezze diverse, talora affiancate, talora sovrapposte.

4. **Dati dendrometrici.** È riportato un quadro sintetico dei principali dati dendrometrici del popolamento; tali informazioni possono essere desunte dalla bibliografia presente (Inventario forestale regionale, Piani di gestione delle Aree protette, Piani forestali territoriali, ecc.), nonché da rilievi realizzati durante la schedatura dei popolamenti.
5. **Situazione evolutivo-culturale.** descrizione sintetica della situazione evolutivo-culturale del popolamento, facendo riferimento alla forma di governo, trattamento, struttura orizzontale; si dovrà inoltre esplicitare se e come, la gestione abbia influenzato le caratteristiche fenotipiche delle specie arboree principali, fornendo inoltre dati dendrometrici di riferimento per la cenosi forestale; si delineano altresì le tendenze evolutive che possono influire sulla diffusione delle specie oggetto di valutazione, anche in relazione al loro possibile impiego in imboschimenti volti alla costituzione di cenosi seminaturali. In questa voce è inoltre possibile dare alcune indicazioni in merito alla rinnovazione: tale parametro si può valutare attraverso una stima della percentuale di individui giovani affermati ed in grado di rinnovare il soprassuolo fino allo stadio di passaggio tra la perticaia e la fustaia (diametro > 17,5 cm); per gli arbusti in assenza di specifico novellame si indica la potenzialità di conservazione in relazione alle caratteristiche della stazione ed evolutivo-culturali del soprassuolo. In questo campo sarà inoltre utile inserire la presenza di **danni al soprassuolo forestale** (intesi come alterazioni di entità non fisiologica in grado di pregiudicare lo sviluppo degli alberi e degli arbusti e che abbiano incidenza sulla stabilità e sulle funzioni del popolamento; le codifiche utilizzate sono le seguenti: nessuno, meteorici, parassitari, brucamento, antropici, incendio, non identificato) **o alla fruttificazione** (intesi come alterazioni in grado di pregiudicare lo sviluppo e la germinabilità del seme; le codifiche utilizzate sono le seguenti: elevati (danni che colpiscono più del 30% dei frutti), moderati (danni che colpiscono una percentuale di frutti compresa fra il 10 e il 30%), assenti (danni che colpiscono una percentuale di frutti inferiori al 10%).
6. **Gestione pianificata.** Sono indicate la presenza o meno di attività gestionali svolte in base a documenti pianificatori specifici (piani d'assestamento, naturalistici, progetti di miglioramento o di utilizzazione), che possono influenzare la sicurezza di mantenimento del popolamento e, di conseguenza, la possibilità di raccolte future dei semi forestali.

SPECIE PRESENTI

In questa Sezione è riportato l'elenco delle specie arboree ed arbustive d'interesse per la vivaistica forestale presenti nel popolamento e idonee alla raccolta; per ogni specie sono indicate le seguenti informazioni: nome e codice specie, copertura della specie sull'intero popolamento, la distribuzione, la validità di raccolta e finalità.

- 1) **Copertura:** forcella della copertura della specie sull'intero popolamento secondo la scala di Braun-Blanquet riportata di seguito con la corrispondenza in termini di percentuale di copertura.

Indice	Valore %
r	Rara
+	< 5
1	5-20
2	21-40
3	41-60
4	61-80
5	> 80

- 2) **Distribuzione:** si indica la principale forma di distribuzione di ogni singola specie, attraverso scelte codificate:

Cod.	Distribuzione
1	Sporadica
2	Individui isolati
3	Individui a piccoli gruppi
4	Individui a grandi gruppi
5	Copertura continua
6	Mescolanza con altre specie
0	Dato non disponibile

- 3) **Categoria.** indica, per ogni singola specie, la categoria commerciale di appartenenza, ai sensi del D.Lgs 386/03.

Cod.	Descrizione	Definizione
IF	Identificato alla fonte	i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da una fonte di semi , o da un soprassuolo , ubicati in una singola regione di provenienza e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato II;
SE	Selezionato	i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da un soprassuolo ubicato in una singola regione di provenienza, fenotipicamente selezionati a livello di popolazione e che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato III;
QU	Qualificato	i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da arboreti da seme, da genitori, cloni o miscuglio di cloni cui i componenti sono stati fenotipicamente selezionati a livello individuale e che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato IV. In relazione a tali materiali non devono essere stati necessariamente avviati o conclusi controlli;
CO	Controllato	i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da soprassuoli, arboreti da seme, genitori, cloni o miscuglio di doni. La superiorità di detti materiali deve essere stata dimostrata per mezzo di prove comparative o tramite una stima calcolata sulla base di una valutazione genetica dei componenti dei materiali di base. Tali materiali

Cod.	Descrizione	Definizione
		devono soddisfare i requisiti di cui all'Allegato V.

4) Finalità: fermo restando che una specie può essere impiegata in diversi ambiti, occorre specificare la finalità da ritenersi prevalente in base alle caratteristiche ed attitudini naturali del sito, nonché a quelle dei soggetti che edificano in soprassuolo, con particolare riferimento al fenotipo, alla capacità di accrescimento e, se conosciute, alle caratteristiche tecnologiche. La scelta fra le possibili finalità, da ritenersi del tutto indicativa, è fatta attraverso quattro possibilità codificate.

Cod.	Descrizione	Definizione
AR	Arboricoltura da legno	Specie arboree ad attitudine produttiva, ovvero caratterizzata da una buona forma e portamento, situata in stazione fertile e stabile. Questa classe può essere attribuita solo ai popolamenti Selezionati ¹
BI	Biodiversità	Specie arboree e/o arbustive sporadiche da conservare in favore della biodiversità.
RC	Recupero ambientale	Specie arboree e/o arbustivi ad attitudine mista, caratterizzate da una buona adattabilità stagionale ed elevata rusticità, situate in stazioni con vari gradi di fertilità; sono specie utilizzabili per interventi di rimboschimento, rinfoltimento e opere di ingegneria naturalistica.

¹ Le principali differenze fra materiali "Identificati alla fonte" e "Selezionati", oltre che da un punto di vista numerico di requisiti, sono rappresentate da un esplicito riferimento alle caratteristiche fenotipiche e di qualità del legname (alberi plus).

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER
L'AMMISSIONE DI MATERIALI DI BASE DESTINATI
ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI
MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME
"IDENTIFICATO ALLA FONTE"**



Tenuto conto di quanto previsto nell'Allegato II del D.Lgs 386/03, per la valutazione dei requisiti minimi di idoneità per i materiali di base "Identificati alla fonte", la scheda è suddivisa in tre parti. La prima riporta le informazioni relative alla copertura, distribuzione, finalità e Categoria commerciale della specie oggetto di valutazione; le altre due parti riguardano, rispettivamente, la valutazione dei requisiti rispettivamente di "idoneità alla raccolta" e "validità alla raccolta".

5) Copertura: forcilla della copertura della specie sull'intero popolamento secondo la scala di Braun-Blanquet riportata di seguito con la corrispondenza in termini di percentuale di copertura.

Indice	Valore %
r	Rara
+	< 5
1	5-20
2	21-40
3	41-60
4	61- 80
5	> 80

6) Distribuzione: si indica la principale forma di distribuzione di ogni singola specie, attraverso scelte codificate:

Cod.	Distribuzione
1	Sporadica
2	Individui isolati
3	Individui a piccoli gruppi
4	Individui a grandi gruppi
5	Copertura continua
6	Mescolanza con altre specie
0	Dato non disponibile

7) Categoria. indica, per ogni singola specie, la categoria commerciale di appartenenza, ai sensi del D.Lgs 386/03.



Idoneità alla raccolta: l'idoneità alla raccolta riguarda le caratteristiche proprie dei materiali di base, non modificabile in modo significativo e permanente da interventi antropici diretti. Per ogni specie idonea alla raccolta sono stati valutati i seguenti requisiti, secondo quanto previsto dall'Allegato II del D.Lgs 386/03, integrato con i requisiti di cui ai punti 3 e 7 dell'Allegato III del D.Lgs 386/03 e al requisito "Fruttificazione":

*con l'asterisco sono indicati i requisiti richiesti negli allegati II e III del D.Lgs 386/03.

- 1) ***Origine:** si indica se il soprassuolo è autoctono/indigeno, non autoctono/non indigeno o di origine sconosciuta, secondo i seguenti codici:

Cod.	Descrizione	Definizione
1	Autoctono/indigeno	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine è situata nella stessa regione di provenienza;
2	Non autoctono/non indigeno	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine non è situata nella stessa regione di provenienza;
3	Origine sconosciuta	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine è sconosciuta

- 2) ***Entità:** è riportato il numero, riferito all'ettaro, dei soggetti adulti o subadulti in grado di produrre seme in modo quali-quantitativamente significativo, la cui chioma in piena luce permette una abbondante fruttificazione. Oltre che attraverso il rilievo a terra l'Entità può essere valutata utilizzando documenti di supporto come i dati derivanti dalle elaborazioni dell'inventario forestale regionale o da altri riportati su Piani di gestione o pubblicazioni.

- 3) **Fruttificazione:** valutazione quali-quantitativa sull'abbondanza della fruttificazione, intesa valore medio potenziale, attraverso la scelta fra le seguenti possibilità:

Cod.	Descrizione	Definizione
1	Assente	< 5%
2	Scarsa	5-15%
3	Media	16-30%
4	Abbondante	> 30%

- 4) ***Stato sanitario e resistenza:** la valutazione di questo requisiti è prevista per i materiali della Categoria "Selezionati"; tuttavia si è ritenuto importante realizzare anche per i materiali di base "Identificati alla Fonte", questa valutazione per le implicazioni gestionali e sulla produzione quali-quantitativa di semi. La valutazione di questo requisito è fatta attraverso due parametri, presenza di attacchi parassitari e la valutazione dello stato fitosanitario-vegetazionale:

- Presenza di attacchi parassitari. indica la presenza o meno di attacchi parassitari che possono pregiudicare la produzione di seme o l'integrità dei portaseme.

Cod.	Descrizione
1	Presenza di attacchi parassitari/patologie diffusi
2	Presenza di attacchi parassitari/patologie sporadici
3	Assenza di attacchi parassitari/patologie significativi

- Stato fitosanitario-vegetazionale: indica, in funzione delle eventuali patologie riscontrate, la risposta della vegetazione in termini di vigore e vitalità, attraverso l'utilizzo delle seguenti voci codificate:

Cod.	Descrizione
a	Vegetazione rigogliosa
b	Vegetazione mediocre
c	Vegetazione stentata

5) Valutazione finale di idoneità: fornisce un giudizio sintetico sull'idoneità alla raccolta del materiale di base in relazione ai parametri valutati in precedenza. Tale giudizio prende anche in considerazione il numero di soggetti da cui è realmente possibile effettuare la raccolta, individui con chioma ampia, in luce e di altezza media, posti in prossimità di strade o piste, nonché eventualmente di soggetti che garantiscono una produzione di semi quali-quantitativamente interessante. I soggetti idonei alla raccolta possono trovarsi anche nelle vicinanze dei popolamenti indagati purché vi sia certezza sull'origine e/o provenienza. Le specie che, pur "autoctone" in riferimento alla fitogeografia regionale, non sono ritenute indigene, come ad esempio le conifere e gli aceri montani o riccio presenti nel piano collinare o montano derivanti da rimboschimenti e poi naturalizzati, non potranno essere inserite nell'elenco delle specie di ciascuna Area di raccolta; per queste specie infatti non è possibile la raccolta del seme, anche se i soggetti sono ottimi produttori e facilmente accessibili in quanto non rispettano i criteri base di valorizzazione delle risorse genetiche regionali, che è uno degli scopi basilari della ricerca.

Cod.	Descrizione
1	Non idoneo
2	Non idoneo con riserva
3	Idoneo
4	Pienamente idoneo

Validità alla raccolta: la “Validità alla raccolta” si riferisce a caratteristiche non proprie dei materiali di base e modificabile attraverso il diretto intervento antropico. I requisiti di validità alla raccolta assumono una connotazione tipicamente gestionale, in grado di fare la differenza circa l’opportunità di utilizzare o meno una determinata fonte di semi o soprassuolo per la raccolta. Un soprassuolo o fonte di semi, infatti, può essere idoneo alla raccolta per requisiti di fenotipo, estensione ecc., ma se è localizzato in stazioni difficilmente raggiungibili i costi da sostenere potrebbero essere troppo elevati da non renderla conveniente, situazione analoga potrebbe verificarsi nel caso in cui venga individuato un popolamento fenotipicamente buono localizzato in proprietà privata recintata, in cui il proprietario non consenta la raccolta. Ogni popolamento potenzialmente idoneo alla raccolta è stato valutato secondo i seguenti parametri di Validità alla raccolta.

- 1) **Accessibilità:** valuta le condizioni di raccolta in funzione della raggiungibilità del materiale di base con l’impiego di mezzi meccanici, considerando i seguenti fattori: pendenza media dei versanti, accidentalità, metri lineari di rete viabile presente, presenza di sottobosco che ostacola la deambulazione e la raccolta:

Descrizione
Facile
Media
Difficile

- 2) **Sicurezza di mantenimento dei portaseme:** è indicata stabilità del popolamento e la sicurezza di mantenimento dei portaseme in relazione alle attività antropiche. La presenza di gestione forestale pianificata e/o di Aree protette deve essere considerata tra i criteri discriminanti, senza il quale non è pensabile la programmazione della raccolta dei semi:

Descrizione
Elevata
Discreta
Scarsa

- 3) **Presenza di proprietà pubblica:** si indica la presenza o l’assenza della proprietà pubblica. (demanio statale, regionale o comunale). A parità di altri requisiti, la proprietà pubblica è da preferire al fine di facilitare il contatto con i proprietari, le operazioni di raccolta, nonché gli interventi selvicolturali idonei al miglioramento della produzione di seme.

- 4) **Valutazione finale di validità:** campo codificato in cui si fornisce un giudizio sintetico sulla validità di raccolta del materiale di base in relazione ai parametri valutati in precedenza.

Descrizione
Non valido
Non valido con riserva
Valido
Pienamente valido





**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER
L'AMMISSIONE DI MATERIALI DI BASE DESTINATI
ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI
MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME
"SELEZIONATO"**



Tenuto conto di quanto previsto nell'Allegato III del D.Lgs 386/03 per la valutazione dei requisiti di idoneità per i materiali di base "Selezionati", la scheda è suddivisa in tre parti. La prima riporta le informazioni relative alla copertura, distribuzione, finalità e Categoria commerciale della specie oggetto di valutazione; le altre due parti riguardano, rispettivamente, la valutazione dei requisiti rispettivamente di "idoneità alla raccolta" e "validità alla raccolta".

8) Copertura: forcilla della copertura della specie sull'intero popolamento secondo la scala di Braun-Blanquet; di seguito si riporta la relativa tabella degli indici con la corrispondenza del valore in percentuale.

Indice	Valore %
r	Rara
+	< 5
1	5-20
2	21-40
3	41-60
4	61-80
5	> 80

9) Finalità: fermo restando che una specie può essere impiegata in diverse attività, occorre specificare la finalità da ritenersi prevalente in base alle caratteristiche ed attitudini naturali del sito, nonché a quelle dei soggetti che edificano in soprassuolo.

Cod.	Descrizione	Definizione
AR	Arboricoltura da legno	Specie arboree ad attitudine produttiva, ovvero caratterizzata da una buona forma e portamento, situata in stazione fertile e stabile. Questa classe può essere attribuita solo ai popolamenti Selezionati ²
BI	Biodiversità	Specie arboree e/o arbustive sporadiche da conservare in favore della biodiversità.
RC	Recupero ambientale	Specie arboree e/o arbustivi ad attitudine mista, caratterizzate da una buona adattabilità stagionale ed elevata rusticità, situate in stazioni con vari gradi di fertilità; sono specie utilizzabili per interventi di rimboschimento, rinfoltimento e opere di ingegneria naturalistica.

10) Distribuzione: principale forma di distribuzione di ogni singola specie. La scelta del suddetto campo viene effettuata mediante un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Distribuzione
1	Sporadica
2	Individui isolati
3	Individui a piccoli gruppi
4	Individui a grandi gruppi
5	Copertura continua
6	Mescolanza con altre specie
0	Dato non disponibile

11) Categoria. indica, per ogni singola specie, la categoria commerciale di appartenenza, ai sensi del D.Lgs 386/03.

² Le principali differenze fra materiali "Identificati alla fonte" e "Selezionati", oltre che da un punto di vista numerico di requisiti, sono rappresentate da un esplicito riferimento alle caratteristiche fenotipiche e di qualità del legname (alberi plus).

Idoneità alla raccolta: l'idoneità alla raccolta riguarda le caratteristiche proprie dei materiali di base, non modificabile in modo significativo e permanente da interventi antropici diretti. Ogni popolamento potenzialmente idoneo alla raccolta è stato valutato secondo i seguenti parametri:

*con l'asterisco sono indicati i requisiti richiesti dall'allegato III del D.Lgs 386/03.

- 1) ***Origine:** si indica se il soprassuolo è autoctono/indigeno, non autoctono/non indigeno o di origine sconosciuta. La scelta viene operata attraverso un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Descrizione	Definizione
1	Autoctono/indigeno	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine è situata nella stessa regione di provenienza;
2	Non autoctono/non indigeno	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine non è situata nella stessa regione di provenienza;
3	Origine sconosciuta	un soprassuolo o una fonte di semi autoctoni o prodotti artificialmente per semina, la cui origine è sconosciuta

- 2) ***Isolamento:** indica se il soprassuolo o la fonte di seme sono sufficientemente distanti da cattivi soprassuoli della stessa specie o soprassuoli di una specie o varietà suscettibile di dar origine ad ibridazioni. La scelta viene operata attraverso un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Descrizione	Definizione
1	Isolato	soprassuolo o fonte di semi sufficientemente distante da rimboschimenti o da soprassuoli di una specie o varietà suscettibile di dar origine ad ibridazioni
2	Non isolato	soprassuolo o fonte di semi contiguo o comprendente rimboschimenti o soprassuoli di una specie o varietà suscettibile di dar origine ad ibridazioni

- 6) ***Entità:** è riportato il numero, riferito all'ettaro, dei soggetti adulti o subadulti in grado di produrre seme in modo quali-quantitativamente significativo, la cui chioma in piena luce permette una abbondante fruttificazione. Oltre che attraverso il rilievo a terra l'Entità può essere valutata utilizzando documenti di supporto come i dati derivanti dalle elaborazioni dell'inventario forestale regionale o da altri riportati su Piani di gestione o pubblicazioni.

- 3) ***Età:** indica un intervallo di età, espressa in anni e riferita all'età media dei portaseme.

- 4) **Fruttificazione:** valutazione quali-quantitativa sull'abbondanza della fruttificazione, intesa come dato annuale, rilevato al momento della compilazione della scheda. La scelta viene operata attraverso un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Descrizione	Definizione
1	Assente	< 5%
2	Scarsa	5-15%
3	Media	16-30%
4	Abbondante	> 30%

- 5) ***Omogeneità:** il requisito è stato valutato in modo descrittivo riferendosi, sia a valutazioni puntuali redatte durante le fasi di rilievo sia a notizie bibliografiche.
- 6) ***Adeguatezza e rappresentatività:** breve descrizione del popolamento, con particolare riferimento alla presenza o all'assenza di semenzali affermati, quale indice di adeguatezza della specie alla stazione, tenendo presente che le caratteristiche della rinnovazione possono essere influenzate dal tipo di struttura del bosco e dalla gestione antropica; si potrà inoltre valutare se la specie è adeguata alle condizioni stazionali, ovvero se non si trova ai limiti del suo areale o delle condizioni ecologiche tipiche per il suo sviluppo.
- 7) ***Stato sanitario e resistenza:** la valutazione di questo requisiti è prevista per i materiali della Categoria "Selezionati"; tuttavia si è ritenuto importante realizzare anche per i materiali di base "Identificati alla Fonte", questa valutazione per le implicazioni gestionali e sulla produzione quali-quantitativa di semi. La valutazione di questo requisito è fatta attraverso due parametri, presenza di attacchi parassitari e la valutazione dello stato fitosanitario-vegetazionale:

- Presenza di attacchi parassitari. indica la presenza o meno di attacchi parassitari che possono pregiudicare la produzione di seme o l'integrità dei portaseme.

Cod.	Descrizione
1	Presenza di attacchi parassitari/patologie diffusi
2	Presenza di attacchi parassitari/patologie sporadici
3	Assenza di attacchi parassitari/patologie significativi

- Stato fitosanitario-vegetazionale: indica, in funzione delle eventuali patologie riscontrate, la risposta della vegetazione in termini di vigore e vitalità, attraverso l'utilizzo delle seguenti voci codificate:

Cod.	Descrizione
a	Vegetazione rigogliosa
b	Vegetazione mediocre
c	Vegetazione stentata

- 7) ***Produzione quantitativa:** breve descrizione della produzione quantitativa di legno che, in linea generale, deve essere superiore a quella che si considera come media in analoghe condizioni ecologiche e di gestione. In questo campo sarà possibile confrontare i valori provvigionali ed incrementali medi, derivanti dall'inventario forestale nazionale, con quelli del popolamento da seme, al fine di comprendere se questo si colloca al di sopra o al di sotto del valore medio.
- 8) ***Qualità del legno:** attualmente questo parametro è difficilmente valutabile; gli fino ad 'ora realizzati sono stati mirati al mero studio tecnologico del legname senza un collegamento con gli aspetti genetici. La valutazione può essere fatta tramite parametri visivi in bosco o ricerche bibliografiche.

- 9) ***Forma e portamento:** valutazione sintetica del fenotipo in funzione delle le condizioni medie dei soggetti presenti. La scelta viene operata attraverso un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Descrizione
1	Scadente
2	Medio
3	Buono

In particolare, per talune specie arboree principali come faggio, farnia e cerro, il fenotipo è stato valutato utilizzando parametri analitici relativi al fusto e alla chioma, fra cui:

- ✦ **Lunghezza del fusto da lavoro esente da difetti:** misura il punto d'inserzione delle branche, vive o morte, delle biforcazione e/o di eventuali rami in grado di compromettere l'utilizzo del tronco da lavoro come legname di prima o seconda scelta;
- ✦ **Forma del fusto:** in base al portamento, alla dominanza della gemma apicale, alla disposizione delle branche principali, alla svasatura, costolature, inclinazione presenza o meno di rami epicormici e nodi.
- ✦ **Forma della chioma:** in base alla simmetria, alle caratteristiche delle branche e alle disposizione dei rami.

Per gli arbusti non è possibile, né utile, valutare il fenotipo con tali parametri: per tali specie si dà una valutazione tenendo conto dello sviluppo delle chiome e della loro messa in luce, fermo restando che i parametri principali sono quelli della fruttificazione (valutazione quali-quantitativa), distribuzione, in considerazione delle caratteristiche stazionali e facilità di raccolta.

- 10) **Valutazione finale di idoneità:** fornisce un giudizio sintetico sull'idoneità alla raccolta del materiale di base in relazione ai parametri valutati in precedenza. Tale giudizio prende anche in considerazione il numero di soggetti da cui è realmente possibile effettuare la raccolta, individui con chioma ampia, in luce e di altezza media, posti in prossimità di strade o piste, nonché eventualmente di soggetti che garantiscono una produzione di semi quali-quantitativamente interessante. I soggetti idonei alla raccolta possono trovarsi anche nelle vicinanze dei popolamenti indagati purché vi sia certezza sull'origine e/o provenienza. Le specie che, pur "autoctone" in riferimento alla fitogeografia regionale, non sono ritenute indigene, come ad esempio le conifere e gli aceri montani o riccio presenti nel piano collinare o montano derivanti da rimboschimenti e poi naturalizzati, non potranno essere inserite nell'elenco delle specie di ciascuna Area di raccolta; per queste specie infatti non è possibile la raccolta del seme, anche se i soggetti sono ottimi produttori e facilmente accessibili in quanto non rispettano i criteri base di valorizzazione delle risorse genetiche regionali, che è uno degli scopi basilari della ricerca.

La scelta viene operata attraverso un menu a tendina che permette di selezionare uno fra i seguenti codici:

Cod.	Descrizione
1	Non idoneo
2	Non idoneo con riserva
3	Idoneo
4	Pienamente idoneo

Validità alla raccolta: la “Validità alla raccolta” si riferisce a caratteristiche non proprie dei materiali di base e modificabile attraverso il diretto intervento antropico. I requisiti di validità alla raccolta assumono una connotazione tipicamente gestionale, in grado di fare la differenza circa l'opportunità di utilizzare o meno una determinata fonte di semi o soprassuolo per la raccolta. Un soprassuolo o fonte di semi, infatti, può essere idoneo alla raccolta per requisiti di fenotipo, estensione ecc., ma se è localizzato in stazioni difficilmente raggiungibili i costi da sostenere potrebbero essere troppo elevati da non renderla conveniente, situazione analoga potrebbe verificarsi nel caso in cui venga individuato un popolamento fenotipicamente buono localizzato in proprietà privata recintata, in cui il proprietario non consenta la raccolta. Ogni popolamento potenzialmente idoneo alla raccolta è stato valutato secondo i seguenti parametri di Validità alla raccolta.

11) Accessibilità: sono valutate le condizioni di raccolta in funzione della raggiungibilità del materiale di base con l'impiego di mezzi meccanici, considerando i seguenti fattori: pendenza media dei versanti, accidentalità, metri lineari di rete viabile presente, presenza di sottobosco che ostacola la deambulazione e la raccolta:

Descrizione
Facile
Media
Difficile

12) Sicurezza di mantenimento dei portaseme: è indicata stabilità del popolamento e la sicurezza di mantenimento dei portaseme in relazione alle attività antropiche. La presenza di gestione forestale pianificata e/o di Aree protette deve essere considerata tra i criteri discriminanti, senza il quale non è pensabile la programmazione della raccolta dei semi:

Descrizione
Elevata
Discreta
Scarsa

13) Presenza di proprietà pubblica: indica la presenza o l'assenza della proprietà pubblica. (demanio statale, regionale o comunale). A parità di altri requisiti, la proprietà pubblica è da preferire al fine di facilitare il contatto con i proprietari, le operazioni di raccolta, nonché gli interventi selvicolturali idonei al miglioramento della produzione di seme.

14) Valutazione finale di validità: fornisce un giudizio sintetico sulla validità di raccolta del materiale di base in relazione ai parametri valutati in precedenza.

Descrizione
Non valido
Non valido con riserva
Valido
Pienamente valido

